

Oggi cerimonia di apertura

Si alza finalmente il sipario sulla 67ma edizione della Mostra del Cinema. Tre i film in passerella oggi. "Black swan" di Darren Aronofsky, "Legend of the fist" di Andrew Lau con Donnie Yen. "Machete" di Robert Rodriguez e Ethan Maniquis. Omaggi a Vittorio Gassman a Carlo Verdone.

Presenti Le film commission regionali con i loro "prodotti", a cominciare da Puglia ed Emilia Romagna.



la Puglia del cinema

di **Claudia PRECICCE**

Quel manipolo di pugliesi sbarcati al Lido di Venezia dove oggi prenderà il via la 67esima Mostra del Cinema, non passerà inosservato.

Anzi, le pellicole made in Puglia sono quelle destinate a spargliare le carte della Mostra che, fino all'11 settembre, presenterà al pubblico 83 nuove cineproduzioni, di cui ben sette sono pugliesi.

Tanto per cominciare, se il più atteso dei quattro film italiani in concorso è, sponsorizzato dall'Apulia film commission, *Noi credevamo*, che segna il ritorno di Mario Martone alla regia, coadiuvato nella sceneggiatura da Giancarlo De Cataldo, il magistrato romanziere tarantino, nella sfilza dei titoli fuori concorso gli occhi sono tutti puntati sul lungometraggio di Michele Placido *Vallanzasca. Gli angeli del male*, con il poliedrico Kim Rossi Stuart nei pan-

ni del bel Renè. Come previsto, questo film ha già acceso molte animosità intorno alla scelta di dedicare ad uno dei più leggendari malavitosi italiani una grande produzione biografica.

Inutile dire che questi due film di matrice pugliese, il primo storico in costume sul Risorgimento e l'altro sulla cronaca degli ultimi quarant'anni, è facile immaginare che riusciranno a catalizzare l'attenzione di critici e addetti ai lavori durante la mostra veneziana.

A sinistra, una scena del film "Noi credevamo", e, a destra, "Vallanzasca", il primo sceneggiato da De Cataldo, il secondo diretto da Placido



Ma continuando, sempre nelle fila dei "fuori concorso" compare anche un'altra pellicola pugliese tra quelle più attese. È firmata da un regista tarantino di nome Emidio Greco (quello che collaborò con Roberto Rossellini) e intitolata *Notizie dagli scavi*, come la storia da cui è tratta. Si tratta di un delicato racconto di Franco Lucentini, con splendide location nella sontuosa villa adrianea di Tivoli.

Non è ancora tutto. La sezione "Controcampo italiano" della Mostra registra ben tre titoli di registi pugliesi su dodici. Si tratta di *Il primo incarico* di Giorgia Cecere con Isabella Ragonese (tra l'altro madrina di questa edizione della kermesse veneziana) girato a Cisternino, *A woman* di Giada Colagrande con Willem Defoe e Stefania Rocca girato tra la provincia di Lecce e New York (entrambi hanno ricevuto il contributo dell'Apulia film commission) e poi c'è il curioso *Sposerò Nichi Vendola* di Andrea Costantino, che già per il titolo ha fatto parlare di sé.

Infine anche nella Giornata degli autori compare un titolo che ha a che fare con la nostra terra. È il documentario *La svolta. Donne contro l'Ilva di Valentina D'Amico*, girato ovviamente nei pressi dell'industria tarantina. Girato con il contributo dell'Apulia film

commission, raccoglie interviste a protagoniste di tragedie legate all'acciaieria più grande d'Europa: vedove, ex dipendenti e madri le cui vite sono state segnate da lutti legati alle cattive condizioni di lavoro dell'Ilva.

E se si vuole poi, a guardare da molto vicino, a questa assortita truppa dei sette, si potrebbe aggiungere anche un altro titolo fuori concorso che ha un vago odore di Puglia: si tratta di *Passione* dell'italo americano John Turturro (figlio di Nicola, carpentiere di Giovinazzo emigrato in America) un film con Massimo Ranieri, Fausto Cigliano, Lina Sastri, Luisa Ranieri e James Senese.